

Olschki

Tutte le fortificazioni del Sanmarino

Avvincente come un romanzo storico una ponderosa monografia sull'architetto militare di Cosimo I de' Medici

Non accade sovente di restare così coinvolti da uno studio monografico tanto specialistico, pertanto supposto difficile, come quello su Giovan Battista Belluzzi detto Il Sanmarino (1506-1554) che Daniela Lamberini ci offre adesso, in oltre 800 pagine e due sonuosi volumi, per i tipi di Leo Olschki in Firenze: **di fatto, il racconto della vita e dell'opera di un architetto militare del Cinquecento, redatto con la scrupolosità dello studioso ma reso fruibile anche da parte di chi è uso a frequentare ben altri territori.** Strumento di ricerca e di approfondimento ineccepibile e prezioso (dalle fonti, alle trascrizioni, alle note, all'indice e alla bibliografia) e insieme romanzo storico di presa straordinaria: dalle pagine che descrivono l'ascesa di Cosimo I de' Medici al crescere del rapporto privilegiato con

il suo architetto militare, la lettura scorre veloce, sorretta da una scrittura che consente di non smarrire mai il filo degli eventi, nelle intricate vicende italiane della prima metà del Cinquecento. Con ugual agio è dato seguire la vita, attraverso lo straordinario spaccato del diario autobiografico, e l'attività del protagonista, impiegato dal granduca come primo ingegnere militare nella campagna di ricostruzione e ammodernamento delle cinte murarie delle città ducali: e ancorché oggi pesantemente trasformate o demolite, ben si comprendono quelle architetture, attraverso **62 rilievi di città, pubblicati per intero**, ciascuno commentato e illustrato a colori a piena pagina, una quindicina fra **schizzi e progetti**, e i **manoscritti, fonte d'ispirazione per generazioni di architetti militari.** Il Sanmarino lavorò in tutte le maggiori e minori città to-

scane, le cui mura e fortezze vennero modernizzate secondo i suoi disegni, per adattarle alla nuova artiglieria e alle leggi matematico-ingegneristiche del fronte bastionato cinquecentesco. Disegni e grafici conducono poi il lettore alla compren-

sione delle strategie: nel capitolo dedicato alla «mala guerra» di Siena, nella quale Belluzzi perse la vita, evocativo è il grafico dell'assedio di Montalcino, ma soprattutto quello della pianta di Siena, per intendere lo svolgimento della guerra di posizione che aveva soppiantato lo scontro frontale e la battaglia in campo aperto. Uno scritto

dunque questo di Daniela Lamberini che corona anni di ricerca e di studio appassionati e che, nonostante l'autrice sia la mag-

gior esperta del Sanmarino con numerose pubblicazioni sul tema, non ha mancato di offrire nuove scoperte quali il ritrovamento e l'attribuzione di alcuni inediti, fra cui **l'originale del trattato di fortificazioni, autografo che si credeva perduto** (oggi ad Anghiari), e diversi disegni e progetti conservati alla Biblioteca Vaticana e all'Archivio di Firenze; **l'identificazione del vero ritratto del Sanmarino**, alle spalle di Cosimo I nel tondo dipinto da Vasari in Palazzo Vecchio a Firenze, e la ricostruzione in modello tridimensionale in scala 1:1 della bussola topografica inventata dal Sanmarino per rilevare le piante delle città e disegnare le fortificazioni.

□ **Donatella Cingottini**

Il Sanmarino. Giovan Battista Belluzzi, architetto militare e trattatista del Cinquecento, di Daniela Lamberini, 2 voll., 840 pp., 85 tavv. col. e 17 b/n, Leo S. Olschki, Firenze 2007, € 195,00



Giorgio Vasari, Ritratto di Giovan Battista Belluzzi, particolare del tondo di Cosimo fra gli artisti della sua corte, 1556-59, Firenze, Palazzo Vecchio

